

Nota informativa

L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole consiste nel produrre annualmente informazioni complementari a quelle fornite dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole¹, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola².

I dati presentati sono elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni campionarie, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea, ora incorporato nel CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA; indagine annuale condotta a partire dal 1997) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)³.

A partire dal 2003, anno di riferimento dei dati, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è effettuata sulla base di un campione probabilistico di aziende progettato tenendo conto dei risultati dell'ultimo Censimento generale dell'agricoltura disponibile.

Dal 2002 la fase di raccolta dei dati per le aziende REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

I dati raccolti sulle aziende campione forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

Il campione dell'indagine è selezionato mediante criteri probabilistici e per l'anno 2013 la numerosità è risultata pari a 19.339 aziende. Il campo di osservazione garantisce la comparabilità dei risultati a livello europeo ed è determinato a partire dalle unità individuate in occasione del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010 (circa 1,6 milioni di aziende agricole).

L'universo di riferimento dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, ossia l'insieme delle aziende agricole di interesse, è definito a partire dai criteri adottati nell'ambito del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010⁴.

La raccolta dei dati presso le aziende agricole avviene mediante tecnica mista: le aziende al di sopra di 4.000 € di standard output⁵ sono rilevate con il software di contabilità aziendale GAIA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario elettronico.

¹ Queste informazioni sono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria triennale e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2013).

² Gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A delle Classificazioni delle attività economiche ATECO 2007.

³ Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CE 1217/2009, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CE).

⁴ Ai sensi dell'art. 4 dello Schema di Regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2010, il Censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte e le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime regionali fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

⁵ Per la definizione di Standard Output si veda il glossario.

Nel 2013 le aziende del campione con questionari compilati sono state 10.775 (55,7% delle aziende campione). I dati raccolti sono stati sottoposti a un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici e i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti.

La fase di correzione dei dati è seguita da una fase di elaborazione volta a compensare l'impatto sulle stime determinato dalle mancate risposte, dovute da rifiuti a collaborare o mancati contatti. Tale operazione permette anche di migliorare la coerenza delle stime finali prodotte dall'indagine con quelle simili ma fornite dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole. A tal proposito, particolare attenzione viene posta nell'allineamento della stima del numero complessivo di aziende nell'universo di riferimento, in modo tale che le due indagini forniscano risultati simili ma non necessariamente coincidenti, viste anche le differenze esistenti relativamente al periodo di riferimento dei dati (anno solare per i risultati economici e annata agraria per l'indagine di struttura) e al campo di osservazione. Bisogna, infatti, considerare che le stime prodotte dall'indagine sui risultati economici delle aziende agricole si riferiscono alle aziende individuali e alle società; sono, invece, escluse dalle elaborazioni le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.